SPECIALE BILANCIO

ROVERETO comune

SPECIALE BILANCIO

ROVERETO COMUNE - anno XVIII - supplemento periodico - Dicembre 2017
Numero chiuso il 21 dicembre 2017

Reg.ne Tribunale Rovereto nr. 234 del 19.12.2000 - **Editore:** Comune di Rovereto - **Stampa:** Esperia Lavis Trento - **Diffusione e Postalizzazione:** Servizi Anagrafe - ai sensi legge 196/03 art.13 "Codice in materia di portezione dati personali": i destinatari ricevono la presente pubblicazione finalizzata a diffondere informazioni inerenti l'attività della pubblica amministrazione. **Titolare trattamento dati:** Comune di Rovereto - **Direttore responsabile:** Corona Perer - Ufficio Comunicazione Palazzo Pretorio

NON SOLO UN BILANCIO

Programmare lo sviluppo d'intesa con il territorio

La partita annuale del Bilancio 2018 è articolata: dovremmo infatti parlare di un bilancio fatto di bilanci. O quanto meno dire che c'è un bilancio in più, anzi due.

Il nostro documento contabile va infatti letto insieme alle azioni poste in essere dal protocollo di Intesa Comune / PAT frutto delle relazioni che l'amministrazione ha saputo istituire con l'ente sovraordinato e al tempo stesso tiene conto delle intese scaturite nella conferenza dei Sindaci della Comunità della Vallagarina.

Sottoscritto nel febbraio 2016 con la Provincia, relativamente alle strategie del quinquennio 2016-2020, il protocollo d'intesa ha trovato riscontro operativo nel giugno di quest'anno in termini tangibili che stanno traducendosi in linee concrete di azione. Sulla mobilità cittadina ha delineato per il biennio 2017-2018, impegni finanziari pari a 50 milioni di euro (passante piazzale Orsi, Stazione delle autocorriere e parcheggi, accessibilità viabilistica zona ovest e potenziamento del trasporto pubblico).

Accanto a ciò si stanno progettualizzando le opere di rigenerazione funzionale, oltre che materiale, di edifici pubblici rilevanti quali: la RSA Vannetti, il Polo unico del Soccorso e la ristrutturazione dello Stadio Quercia grazie a fondi garantiti anche dal Coni. Anche per queste opere sono previsti impegni economico-finanziari nell'ordine di 20 milioni di euro. Tali partite sono previste solo in parte nel "bilancio convenzionale" del Comune in quanto iscritte nel contesto dei programmi finanziari della Provincia autonoma di Trento.

È quindi ovvio che la visione d'insieme trova coerenza attraverso l'integrazione e fusione dei due programmi degli enti coinvolti (PAT – Comune). La lettura di solo uno dei due descriverebbe informazioni parziali e quindi incomplete.

Non vi è dubbio che tali richiami costituiscano a pieno titolo un vero e proprio programma integrativo a cui l'amministrazione comunale sarà chiamata a dare concrete risposte per rigenerare alcuni importanti nodi strategici contraddistinti da criticità come la mobilità. L'impegno del Comune sarà quindi finalizzato a facilitare l'attuazione di tali iniziative, collaborando in stretta sinergia con la Provincia per la progettazione e quindi l'attuazione delle opere previste.

Tra le opportunità di rilievo di cui diamo conto in questo numero vi sono anche le opere finanziate dal Fondo Strategico Territoriale della Comunità della Vallagarina come la valorizzazione dell'area compresa tra Monte Zugna, Parco dei Lavini, Orme dei dinosauri e del patrimonio culturale ed economico legato alla produzione della seta, che prevede progetti di recupero storico culturale facilitati da un altra fonte di risorse. I progetti di coesione territoriale sono esempio di relazione tra il Comune di Rovereto ed i Comuni limitrofi. La definizione di una collaborazione sinergica, con la Comunità di Valle, ha portato a disegnare ai Lavini un importante comparto storico-culturale, geologico, naturalistico e non da ultimo sportivo e ricettivo. In questo quadro la progettualità coinvolgerà realtà istituzionali, locali e provinciali (Museo Civico, Museo della Guerra, Servizio Foreste e Fauna della PAT, APT, Comuni limitrofi e Comunità di Valle) e il tessuto finanziario offerto dai fondi comuni dell'Unione Europea. Il primo step degli interventi programmati comporterà un volano di investimenti di circa 4 milioni di euro. Un risultato concreto grazie a quelle "relazioni" di sintonia che Rovereto dialogare con il territorio, ritenendosi parte di un importante sistema.

PROGRAMMARE: COSA È IL DUP?

L'azione amministrativa del Comune di Rovereto fa riferimento ad un contesto normativo in cui è il Documento Unico di Programmazione (DUP) il motore unico ed anche il motore di altri sotto-sistemi di programmazione.

Il DUP, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dell'attività dell'ente, è infatti il presupposto necessario a tutti gli altri documenti di programmazione. Delinea, in coerenza al programma di governo dell'amministrazione, le linee programmatiche da cui scaturiscono gli obiettivi strategici e quindi gli obiettivi operativi.

Rappresenta la guida strategica ed operativa degli enti locali, e - in osservanza alla tempistica di legge - è già stato presentato nel luglio scorso al Consiglio Comunale di Rovereto prefigurando a grandi linee le direttrici di azione discusse poi a fine anno in una articolata serie di sedute a Palazzo Pretorio.

La Giunta comunale a fine novembre, attraverso la nota di aggiornamento, ha revisionato il DUP recependo la disposizioni programmatorie di economia e finanza previste a livello nazionale e provinciale nonchè le indicazioni del Protocollo d'intesa in materia di finanzia locale approvato il 10 novembre 2017.

Successivamente la normativa prevede la stesura del bilancio economico-finanziario che rappresenta la sintesi di sistema delle singole azioni economiche e di intervento dell'ente. Segue quindi la predisposizione del Piano Esecutivo di Gestione che traduce in termini operativi le previsioni contenute nei documenti programmatici sovraordinati.

Il tutto trova poi naturale monitoraggio mediante un attento controllo di gestione che consente al Consiglio comunale la verifica dello stato di attuazione e quindi l'allineamento dell'operatività dei servizi con la "mission" dell'ente.

DARE VALORE ALLA CITTÀ

di Francesco Valduga

Valorizzazione e rigenerazione: sono le parole chiave della programmazione strategica e finanziaria 2018 - 2020 di Rovereto.

Dopo aver operato in misura significativa sulla crescita e la riqualificazione della città in termini di infrastrutture sul territorio, riqualificando Rovereto in termini di vivibilità e attrattività dei luoghi, è ora necessario promuovere azioni di più lungo termine che mirino ad un rilancio in termini di sviluppo economico-sociale per una crescita duratura e virtuosa che accresca il benessere dei suoi cittadini.

Tale sviluppo, va coniugato in termini di sostenibilità ambientale intesa in senso lato, e deve necessariamente passare attraverso uno sviluppo digitale (smart) che metta in relazione tutte le potenzialità della città, attraverso il rilancio della sua economia come generatrice di reddito e di crescita, per un benessere diffuso.

Oltre agli interventi già attuati nella manutenzione diffusa, nel decoro e nell'arredamento urbano, si programmano ora interventi specifici per il centro storico al fine di innescarne e facilitarne la rigenerazione e riqualificazione, certi che un centro forte farà sentire il suo primo benefico effetto – in termini di traino - anche all'immediata periferia. Ovvero si opererà nella direzione di una miglior vivibilità della città e di uno sviluppo economico-sociale sostenibile.

Si intende quindi promuovere e potenziare il terziario. L'obiettivo è quello di rilanciare il ruolo attrattivo del territorio comunale sia sotto il profilo dell'aggregazione e della qualità residenziale, sia quello dell'attrattiva turistica, sia quello dello sviluppo delle attività economiche.

Anche così si declina la relazione: tra parti di città che rinascono e acquisiscono nuove funzioni e cittadini che la rigenerano e mettono in connessione le loro abilità grazie alla trasmissione di saperi che pensiamo di realizzare con l'Agorà dei mestieri.

Perchè il patrimonio è duplice: il territorio e il suo capitale umano.

Ecco il senso dei protocolli di lavoro che hanno fissato le macro-azioni a più livelli (con la Provincia, la Comunità di Valle, le associazioni di categoria, i sindacati) e dei tavoli attivati per un coinvolgimento delle parti sociali che operano nel mondo dell'economia e del lavoro. Su questi tavoli si è inaugurato da tempo anche un nuovo modo di amministrare, stabilendo relazioni inter-istituzionali al fine di uno sviluppo armonico e sinergico di Rovereto e del territorio che la circonda.

Tutto questo avrà una accelerazione particolare nell'ottica della città che si rinnova, innova, facilita e rende qualificante vivere a Rovereto.

LA PERSONA AL CENTRO DELLE POLITICHE SOCIALI

I progetti e gli interventi del bilancio 2018

Le azioni messe in campo dal Servizio Politiche Sociale sono molteplici e interconnesse con gli indirizzi generali di programmazione dell'Amministrazione.
Gran parte dell'attività ordinaria del Servizio è orientata alla promozione del benessere dei cittadini e muovono nel campo delle politiche giovanili, della pace, del benessere familiare, dell'invecchiamento attivo e dell'inclusione lavorativa, del contrasto alla violenza di genere, con una attenzione particolare per le persone singole e le famiglie in stato di bisogno.
Alcuni progetti e iniziative sono di nuova programmazione, altri in fase di sviluppo e consolidamento.
Nel corso del 2017 il Comune ha ottenuto un Bonus da parte dello Stato connesso alla presenza di richiedenti asilo ad una determinata data (sono stati concessi circa 500 Euro a presenza per un totale di Euro 200.000). Tale Bonus sarà concesso anche per il 2018. L'importo sarà impiegato a partire dal 2018, di concerto con la Provincia, per la realizzazione di interventi sul territorio comunale orientati a sviluppare il coinvolgimento dei richiedenti asilo in azioni di volontariato e cittadinanza, all'acquisizione di competenze lavorative e di autonomia e alla qualificazione dei luoghi, al fine di potenziare la sicurezza e la visibilità sociale positiva.
Il 2018 vedrà lo sviluppo e il potenziamento del servizio di ascolto istituito lo scorso mese di novembre per le problematiche connesse all'Alzheimer. Il servizio coordinato dal Comune è gestito dall'APSP Vannetti con il contributo volontario di diversi soggetti attivi nell'ambito.
Ha preso corpo il distretto dell'Economia Solidale Vallagarina (Des) che partendo dal Progetto "Le Formichine", si è ampliato ad altri soggetti, ad altre finalità e ad altri strumenti. Oltre all'inclusione lavorativa il distretto dell'economia solidale sviluppa a partire dal 2018 finalità educative interconnesse con altri progetti già attivi nell'ambito educativo e orientate alla cittadinanza attiva e tra questi il progetto "Ortinbosco" (triennale) e "Vita in Centro". Le attività sono co-finanziate da Comune, Caritro, Pat e dai soggetti partner all'interno del Bando Welfare Km0.
Le azioni riguardano: lo sviluppo dell'attività agricola presso l'orto della città e azioni che si sviluppano in centro storico e mirano allo sviluppo di relazioni tra i cittadini, promuovendo il loro coinvolgimento attivo nella cura di beni comuni e relazionali presenti nel quartiere, puntando su forme di collaborazione e gestione condivisa di servizi.
È di recente apertura la ''Comunità Arancio'' servizio residenziale per persone anziane e disabili, frutto di una sperimentazione tra Comune, Pat, Comunità Vallagarina e Cooperativa Villa Maria. La coabitazione in un alloggio di Via della Terra di 8 persone, con modalità adeguate alle esigenze degli ospiti, favorisce collegamenti significativi con il territorio e dal prossimo febbraio 2018 porterà ad una significativa diminuzione della spesa per azioni di promozione dell'inclusione sociale della disabilità. Nel corso del 2018 si intende sviluppare ulteriormente il Progetto "Centro Aiuto Anziani" sul modello dei "Centri Servizi" distribuiti sul territorio. Inoltre nel corso dell'estate 2018 saranno completati altri alloggi protetti per anziani (sempre in via della Terra di proprietà dell'APSP Vannetti).
Ci sono poi progetti a cavallo di più assessorati. L'Amministrazione (servizio patrimonio e servizio politiche sociali) sta lavorando alla definizione di un modello di gestione alternativo all'attuale dell'area sosta camper, con l'attivazione di un progetto sociale finalizzato alla promozione dell'inclusione sociale delle persone con disabilità.
Una citazione particolare merita il progetto sociale "Stazione Treni" grazie ad un'intesa con Ferrovie dello Stato che a partire dal 2018 metterà a disposizione alcuni spazi da destinare a fini sociali (circa 150 mq a piano terra). Concessi in comodato gratuito al Comune, consentiranno funzioni comunali di presidio e integrazione. Nello spazio potrà trovar sede un punto informativo di natura turistica e vendita dei prodotti a km0 realizzati dal distretto dell'economia solidale e del terzo settore.
Infine con la Comunità della Vallagarina è in corso anche un processo di Pianificazione sociale che riguarderà i temi: "fare comunità" - "Nuove forme dell'Abitare" - "prendersi cura" - "educare" - "lavorare". Il percorso attualmente in fase di avvio, si concluderà entro il mese di giugno 2018 individuando per ciascuna area linee guida e ipotesi progettuali da sviluppare.

CITTADINANZA ATTIVA, TANTI MODI PER ESSERCI

Ci sono vari modi che consentono al cittadino di "esserci". Nel corso del 2017 si sono attuate numerose iniziative di cittadinanza attiva volte al miglioramento della manutenzione del territorio. Meritano una menzione le giornate organizzate da due circoscrizioni che hanno visto il coinvolgimento di decine di residenti, gli interventi di pulizia e asporto rifiuti di alcune aree critiche, nonché la manutenzione di alcuni edifici scolastici ad opera dei genitori. Proseguire insieme, nella cura della città è un obiettivo importante che chiede consapevolezza civica.
Per questo partiranno vari progetti a cavallo di più assessorati.
Per il 2018, anche grazie all'approvazione di appositi e specifici strumenti regolamentari, si intende dare maggiore forza alle forme di partecipazione civica, ampliando i settori di intervento per quanto possibile. Pur nelle limitazioni imposte dalle normative vigenti in sede di predisposizione del bilancio 2018-2020 una significativa copertura finanziaria riguarda le manutenzioni dei parchi pubblici, del verde cittadino in genere e degli impianti sportivi.
Un altro modo per testimoniare cura del bene comune è la sponsorizzazione: gli strumenti regolamentari vigenti e le procedure pubbliche di manifestazione di interesse pubblicate dall'Amministrazione, di fatto, hanno esteso la possibilità di sponsorizzazione e/o adozione di aree diversificate sul territorio, dunque non solo le rotatorie, ma anche parchi e similari. Nel corso del 2018, si procederà cercando di estendere il più possibile questa forma di collaborazione che si è rivelata proficua.
Il Comune inoltre favorirà il recupero delle facciate degli edifici del centro storico: al fine di valorizzare il centro della città, si è inteso rifinanziare la possibilità di incentivare economicamente mediante specifico contributo i proprietari.

ISTRUZIONE: VALORE PRIMARIO

Il Bilancio 2018 prevede un aumento del trasferimento agli istituti comprensivi affinchè possano far fronte con maggior risorse agli acquisti di arredi e attrezzature. Inoltre anche quest'anno l'Assessorato Comunale all'Istruzione intende proseguire nell'iniziativa di valorizzazione del ruolo delle espressioni artistiche negli istituti comprensivi attraverso l'offerta di progetti specifici organizzati in collaborazione con le scuole.
Rientra in ambito educativo, ma è a cavallo con l'assessorato alle politiche sociali il progetto di "Educativa di Strada" per la prevenzione del disagio giovanile. Il progetto nasce su istanza del Gruppo di lavoro attivato dall'Amministrazione (assessorato Politiche sociali e Istruzione) che vede la presenza degli istituti Scolastici e delle Forze dell'Ordine. È rivolto ai ragazzi degli istituti superiori e sarà realizzato dai ragazzi stessi, supportati da figure educative di orientamento.
Mensa e studentato sono le due principali richieste che pervengono dal mondo studentesco. Per questo l'amministrazione sta ponendo attenzione al potenziamento dei servizi.
L'auspicato avvio di una nuova laurea magistrale in scienze e tecniche dello sport, realizzata sulla base di un accordo interateneo tra Università di Verona e Università di Trento, farà crescere l'offerta universitaria della città. Ciò è possibile anche grazie ad un progetto basato sulla collaborazione tra Comune, Provincia, CONI, Trentino sviluppo e Liceo scientifico ad indirizzo sportivo Rosmini. Il progetto si inserisce nel più ampio obiettivo di realizzare a Rovereto il distretto provinciale dello sport presso progetto Manifattura.

LA BANCA DELLA TERRA

L'Amministrazione comunale intende aderire e promuovere il progetto "Banca della terra", che si pone l'obiettivo di contrastare l'abbandono dei terreni agricoli e contemporaneamente di facilitare il reperimento di superfici per l'avviamento di nuove imprese, disincentivare il degrado paesaggistico e la riduzione delle potenzialità produttive rurali, favorendo un ricambio generazionale in agricoltura e fornendo un sostegno alle imprese agricole già esistenti.
La Banca della terra è un inventario di terreni incolti che i proprietari possono mettere temporaneamente a disposizione di quanti ne facciano richiesta, così da riconsegnarli all'uso agricolo.
Può costituire un'opportunità anche per molti giovani interessati all'agricoltura o all'allevamento. La costituzione della Banca della terra è prevista dalla legge provinciale 4 agosto 2015 n. 15 ed è stata istituita dalla deliberazione n. 303 del 23 febbraio 2017, con cui la Giunta provinciale ha approvato criteri e modalità di funzionamento e di gestione.
Operativamente il Comune raccoglierà le dichiarazioni di disponibilità da parte dei proprietari, accertando la compatibilità urbanistica dei terreni e provvederà alla trasmissione delle particelle catastali all'Appag, l'Agenzia provinciale per i pagamenti in agricoltura, per l'inserimento nella Banca della terra. Chi intende coltivare i terreni inseriti nella Banca della terra prenderà visione degli elenchi dei terreni disponibili e se di interesse potrà contattare il Comune per acquisire i dati del proprietario del terreno.

LA CURA DELLA CITTÀ

Parole d'ordine: proseguire, armonizzare, riqualificare

Da due anni a questa parte il Comune di Rovereto grazie all'impiego di fondi straordinari che si sono resi disponibili a seguito della disapplicazione del Patto di stabilità e alla possibilità, offerta dalla Provincia Autonoma di Trento, di impiegare risorse finanziarie legate agli avanzi di amministrazione pregressi, ha potuto mettere mano ad alcune opere di riqualificazione urbana che nel tempo riveleranno la loro lungimiranza nel progetto complessivo di restituire alla città il suo fascino. Con manovre extrabilancio, sono stati attivati oltre 40 cantieri uniformemente diffusi sul territorio che hanno trovato attuazione grazie alle risorse resesi disponibili nel periodo "novembre 2015 – dicembre 2016" (circa 9 milioni di euro). Analogamente, grazie "all'assegnazione di spazi finanziari", nel luglio 2017 ha trovato avvio una seconda manovra della portata di oltre 5 milioni e mezzo di euro, che sta veicolando oltre 25 opportunità di azione nell'ambito della città e che avranno conclusione entro la stagione estiva del 2018.

Palazzo Sichardt: come era (in alto) e... come è (in basso). Gli arredi sono finanziati con il Bilancio 2018: il conto alla rovescia per la restituzione alla città è ormai iniziato.

Tali opportunità troveranno prosecuzione anche nel 2018 in quanto il recente Protocollo di finanza locale consentirà alle amministrazioni comunali di dar corso ad ulteriori investimenti per effetto dell'assegnazione di nuovi spazi finanziari. Gli investimenti condotti con le risorse sopra espresse hanno consentito di restituire alla cittadinanza brani urbani e dell'immediata periferia rigenerati e migliorati sia a livello estetico che funzionale.

Le linee guida per la programmazione strategica e finanziaria 2018-2020 sono coerenti con il programma di Governo della città, che oltre al tema delle relazioni, mette in evidenza manutenzione del patrimonio esistente, nonché la sua valorizzazione e rigenerazione, interventi che verranno attuati rincorrendo non solo al cantiere comunale, ma anche e soprattutto mediante il coinvolgimento delle piccole e medie imprese locali, coerentemente con i dettami normativi.

Nel bilancio 2018 compare per la prima volta uno stanziamento significativo per le fontane di Rovereto avvalendosi delle opportunità offerte dal SOVA (ovvero l'ex servizio ripristino). Si tratta di squadre dedicate alla manutenzione ordinaria. Al Comune spetta la copertura di una quota parte dei costi pari al 20%. Già utilizzate nel 2017 per la manutenzione del verde (abbeveraggio di alcune essenze non allacciate agli impianti di irrigazione automatizzati (vasconi, fioriere) saranno operative anche nel 2018.

Sarà inoltre finanziato con apposito capitolo di bilancio il recupero delle facciate degli edifici del centro storico: al fine di valorizzare il centro della città, si è inteso rifinanziare la possibilità di incentivare economicamente mediante specifico contributo i proprietari.

Gli strumenti regolamentari vigenti e le procedure pubbliche di manifestazione di interesse pubblicate dall'Amministrazione, hanno esteso la possibilità di sponsorizzazione e/o adozione ad aree diversificate sul territorio, dunque non solo le rotatorie, ma anche parchi e similari. Nel corso del 2018, si procederà in questo senso cercando di estendere il più possibile questa proficua collaborazione con le varie anime del territorio: associazioni ed imprese disponibili allo scopo.

Nel corso del 2017 è stata dedicata una specifica risorsa per verificare l'operato delle ditte sul territorio, per una quota parte del proprio tempo di servizio. Si ritiene utile proseguire nella vigilanza, rafforzando le attività di verifica.

Una novità, introdotta nel corso del 2017, è il cosiddetto progetto L.S.U. (Lavori Socialmente Utili). Per il Comune di Rovereto è stata garantita una specifica risorsa professionale, che ha operato nel decoro territoriale e in interventi di manutenzione minuta. Per il 2018, si intende ripetere tale progetto.

Anche per il cantiere si è attinto al progetto L.S.U., garantendo due operai in affiancamento, che hanno contribuito alla realizzazione di interventi manutentivi, è inoltre proseguito l'inserimento temporaneo di collaboratori con lo strumento LPU, Lavori di Pubblica Utilità. Data la tipologia di interventi richiesti, questi lavoratori sono stati prevalentemente dedicati alla manutenzione complementare del verde cittadino. Anche per il 2018, si intende avvalersi di queste opportunità.

In sede di predisposizione del bilancio 2018-2020 si è assicurata la predisposizione di specifici capitoli relativi alle manutenzioni dei parchi pubblici, del verde cittadino in genere e degli impianti sportivi.

Per gli addobbi floreali, che contemplano procedure diverse legate alla stagionalità (bulbi, prima fioritura, seconda fioritura, installazioni complementari quali fontana di Piazza Rosmini, ponti ecc.) si ricorre a specifiche procedure concorrenziali. Nel bilancio 2018, la voce è corredata da adeguati stanziamenti.

Un ruolo chiave nella manutenzione complementare del verde, è giocato dalle squadre dell'azione 19. Annualmente, in primavera, il Servizio Tecnico e del Territorio si coordina con i Servizi Sociali per stabilire su quali aree intervenire e con quali modalità operative. Per la gestione 2018, si intende avvalersi ancora di tali opportunità.

È importante non dimenticare che nelle ultime due stagioni si è assistito ad un significativo cambiamento delle condizioni meteoclimatiche; il caldo afoso alternato a piogge torrenziali, di fatto stimola la crescita anche della cosiddetta vegetazione spontanea, richiedendo interventi di sfalcio più frequenti. Va poi considerata la limitazione nelle modalità di diserbo richiesta dal Consiglio (leggasi divieto di utilizzo del glifosato), che di fatto ha innalzato il numero di interventi. Il servizio di sfalcio dei bordi stradali è stato quindi appaltato.

Il bilancio 2018 prevede uno stanziamento importante per far fronte alla necessità di garantire un elevato standard di decoro. È stata avviata una complessa procedura di gara ad invito, che ha contemplato 33 richieste di offerta, scegliendo i destinatari tra le candidature disponibili. La città, per favorire il confronto ed il coinvolgimento di più soggetti possibili, è stata divisa in 11 aree omogenee, delimitate in modo univoco da precisi confini.

Si proseguirà nel monitoraggio delle condizioni statiche e fitosanitarie del patrimonio verde cittadino con la consulenza tecnica della fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige, e adeguata attenzione sarà posta alle aree boschive (Monte Zugna e Finonchio) che di fatto costituiscono imponenti riserve a verde che permettono un veloce ricambio dell'aria alterata dalle attività antropiche, fissando le quote di CO_2 emesse in atmosfera.

IL PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA

Il Comune ha aderito all'iniziativa decollata a livello nazionale tra ANCI e Confcommercio e già attuata in molte città, firmando un apposito protocollo in partenariato con l'Unione Commercio e Turismo, con il successivo coinvolgimento di altre categorie economiche, per programmare interventi specifici per il centro storico al fine di innescarne e facilitarne la rigenerazione e riqualificazione, nella convizione che un centro forte non può che favorire e trainare anche la periferia.

Il momento economico negativo che attraversa la città che sta generando situazioni di impoverimento del tessuto economico del territorio, si intendono promuovere azioni volte a potenziare il ruolo attrattivo della città sia in termini di visitatori che di attività del terziario. Non solo: l'obiettivo è quello di potenziare il ruolo attrattivo del teritorio comunale sia sotto il profilo dell'aggregazione e della qualità residenziale, sia quello dell'attrattiva turistica, sia quello dello sviluppo delle attività economiche sul territorio.

L'obiettivo del protocollo siglato è appunto la riqualificazione e la rigenerazione sociale ed economica delle aree urbane al fine di arrestare progressivi fenomeni di desertificazione e le conseguenti ricadute negative in ambito ambientale, sociale ed economico; l'aumento dell'attrattività complessiva del sistema economico delle città, con effetti benefici per quanto attiene la vivibilità dei luoghi, all'occupazione, alla qualità dello spzio pubblico; la presenza di funzioni e servizi di prossimità al cittadino, anche a tutela della fasce deboli della popolazione e per la riduzione degli spostamenti con mezzi privati; la valorizzazione delle attività specifiche dei territori, finalizzate all'attivazione di dinamiche di sviluppo locale sostenibile che favoriscano l'integrazione funzionale tra i diversi settori economici; Comune ed Unione Commercio e Turismo si sono quindi attivati ed hanno istituito un Laboratorio/Tavolo sulla Rigenerazione Urbana locale quale luogo permanente di confronto e condivisione del progetto, che possa coinvolgere anche altri interlocutori qualificati interessati dal progetto e nel quale individuare azioni concrete da proporre e le relative tempistiche.

Si tratta di un percorso che, coinvolgendo specificatamente i settori del commercio, turismo, artigianato, dell'urbanistica, della mobilità/vivibilità, dei lavori pubblici, e dell'ambiente punta a definire un progetto di rilancio dl centro urbano della città, valorizzando le sue potenzialità e specificità.

Il tavolo, partendo dal censimento dei locali sfitti e da una fotografia delle attività già operanti nel centro anche mediante apposita rilevazione, promuoverà la ricerca di specifiche professionalità anche esterne per l'implementazione del progetto di qualificazione urbana, da selezionare mediante confronto concorrenziale tra soggetti con esperienza nel campo della rigenerazione urbana e dello sviluppo sostenibile.

Il Tavolo sta quindi lavorando su macro azioni da porre in essere per agevolare l'intrapresa economica negli specifici ambiti urbani, verificando la fattibilità di un incubatore dedicato alle attività di commercio-artigianato- servizi e turismo ed in particolare a quelle di nuovo insediamento o ristrutturate quale volano di attrattività anche per le attività già insediate.

La previsione è di mettere in atto iniziative a sostegno del centro storico (50.000 euro) e a sostegno della rigenerazione (100.000 euro nel 2018 e 100.000 nel 2019).

NEWSLETTER

Il Comune di Rovereto ha attivato un servizio di newsletter che sarà a disposizione di quanti ne vogliano fare richiesta.

Per riceverla basta inviare mail all'ufficio stampa all'indirizzo: **comunicazione@comune.rovereto.tn.it.**

Basterà registrarsi direttamente dal sito del Comune. L'operazione semplicissima richiede pochi minuti e si completa quando arriva la email di conferma. Basterà quindi rispondere e confermare.

ZUGNA, RUINA DANTESCA E ORME DEI DINOSAURI

Un sistema paesaggistico di grande significato storico, culturale e geologico

Tra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione comunale si annovera la valorizzazione in chiave culturale, sportiva, turistica che va dalla cima del Monte Zugna, scendendo verso la "Ruina dantesca" e le Orme dei dinosauri fino ai Lavini di Marco.

Il progetto "Ambito di Paesaggio Ruina Dantesca" è rilevante per il suo significato storico-culturale (manufatti della Prima Guerra mondiale, Grotta di Damiano Chiesa), geologico (Ruina Dantesca, Busa dell'Adamo, Fungo di Albaredo, Orme dei dinosauri, cave), naturalistico (area SIC e biotopo), sportivo (trekking, bike, altre attività sportive), ricettivo (area a destinazione servizi e accoglienza ed ex Aragno).

Gli interventi in area montana riguardano l'infrastrutturazione per migliorare i servizi già esistenti; come per esempio l'ampliamento della ricettività del Rifugio alpino e soprattutto creare un'offerta di fruizione turistica condivisa e coerente fra tutti gli attori che si muovono e operano in questo contesto: Museo Civico, Museo della Guerra, gestore del Rifugio, Servizio Foreste e Fauna della PAT, APT ed eventualmente i Comuni limitrofi (Ala e Vallarsa).

Nell'area mediana gli interventi principali riguardano le Orme dei dinosauri e la Baita degli Alpini. La Provincia Autonoma di Trento è già stata interessata per individuare da subito un progetto complessivo di messa in sicurezza, tutela e valorizzazione delle Orme. In particolare sono necessarie opere per irregimentare le acque piovane che portano possibili detriti sulla paleo superficie.

La valorizzazione del sito paleontologico richiede il potenziamento di un percorso attrezzato e sicuro di avvicinamento e visione delle Orme completo di segnaletica.

La infrastrutturazione implica un centro visite come "terminale di accesso per i visitatori", che comprenda biglietteria, bookshop, servizi igienici, spazi per la didattica, oltre a quelli amministrativi tramite l' ampliamento dell'esistente Baita degli Alpini.

Nell'area di valle sono maturate almeno due linee di intervento, considerato che il biotopo e il Parco naturale dei Lavini necessitano di salvaguardia e valorizzazione adeguata.

Il primo aspetto riguarda il recupero dell'edificio ex Aragno, di proprietà privata, da utilizzare come punto di accesso visitatori dal fondo valle per tutto il contesto Lavini, anche considerando una possibile partnership pubblico-privata.

Il secondo aspetto riguarda la realizzazione di un campo da golf di almeno 6 buche, che partendo dal campo pratica già esistente si estenda fino, o addirittura oltre, la strada statale verso monte.

Anche in questo caso l'ex Aragno potrebbe fungere da centro servizi/accoglienza visitatori e golfisti.

Nel corso del 2017 è stato affidato all'arch. Marco Malossini l'incarico di redigere un metaprogetto per la valorizzazione dell'"Ambito di Paesaggio Ruina Dantesca" in modo da indicare le soluzioni di fattibilità anche economica dell'intervento complessivo di valorizzazione dell'intero sistema.

Nel 2018 si procederà alla fase di presentazione del progetto ai fini del finanziamento europeo e si passerà a quella di adeguamento urbanistico e progettuale preliminare/esecutiva/definitiva. Il progetto prevede varie fasi di realizzazione.

Tale progetto è stato inserito tra le opere finanziabili dalla Comunità di Valle nell'ambito del Fondo strategico di sviluppo locale.

L'AGORÀ DEI MESTIERI

Un mondo del lavoro sempre più complesso ed in continua evoluzione richiede a tutti sui attori di essere costantemente informati, formati e orientati per riuscire a gestire e non subire le complesse dinamiche che lo caratterizzano.
In Trentino già operano tanti e qualificati soggetti che si occupano a vario titolo di politiche attive del lavoro, ma si vuole realizzare un luogo dove far convergere tutte le informazioni relative ai lavori, alle professioni, al mondo dell' economia, della formazione e del lavoro e metterle in relazione con le singole persone, le famiglie, gli studenti, i lavoratori ed i disoccupati.
Si ritiene cioè necessario individuare e mettere in atto azioni volte a supportare le persone nella conoscenza dei lavori e delle professioni per attuare scelte formative, professionali consapevoli. È quindi importante individuare un luogo fisico e virtuale dove si fa orientamento, si promuove conoscenza e si facilita l'incontro coinvolgendo gli attori e gli operatori della formazione, dell'istruzione e del lavoro.
Tale luogo è pensato come una "Agorà dei Mestieri del Trentino". Lo spazio non sarà un duplicato dei Centri per l'impiego, ma sarà uno luogo aperto alle associazioni di categoria e sindacali, alle istituzioni ed associazioni ed ad ogni altro soggetto economico e non.
In questa piazza convertono tutti gli attori del Mercato del Lavoro attivi nel territorio provinciale con lo scopo di creare conoscenza ed orientare le scelte.
Ai soggetti promotori Comune, Provincia di Trento nelle sue articolazioni ed Università degli studi di Trento, si intende affiancare tutti gli attori del territorio del mondo della formazione, delle imprese e del terzo settore.
L'Agorà troverà collocazione all'Urban Center di Corso Rosmini e la sua attività sarà affiancata da un osservatorio statistico per accrescere l'attenzione alla conoscenza dei fenomeni sociali che interessano il territorio al fine di mirare la programmazione nel modo più aderente possibile ai veri bisogni della città ed al fine di prevenire quanto possibile criticità e tensioni.

IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL FOLLONE

Il Follone rappresenta per Rovereto un'area strategica, baricentrica, vicina al centro storico, oggi occupata da immobili fatiscenti e adibita per la gran parte a parcheggio a raso. L'intento del Comune è quello di procedere ad una incisiva ristrutturazione urbanistica che porti ad una nuova funzionalità dell'area, tramite un contenuto sviluppo immobiliare, anzi riducendo le cubature utilizzabili, tramite la realizzazione di un parcheggio interrato, una nuova viabilità, l'insediamento di nuovi servizi, anche di carattere ricettivo e la definizione di spazi aperti ad uso pubblico.
Per fare questo Il Comune nel corso del 2017 ha incaricato l'ing. Mario Agostini di redigere uno studio di fattibilità tecnico pianificatorio, volto appunto a reinterpretare il ruolo di questo spazio cittadino importante in relazione anche ai lavori di riqualificazione della vicina via Dante. Lo studio è stato condiviso dall'Amministrazione comunale e attualmente è in corso la fase successiva di redazione del piano attuativo e l'avvio della fase partecipativa. Nel corso del 2018 si provvederà alla progettazione preliminare/esecutiva/definitiva.La realizzazione delle opere previste avverrà per stralci.
Il progetto prevede la realizzazione di una grande piazza volta ad ospitare eventi, delimitata a est da un nuovo edificio che va a completare l'edificazione di via Canestrini e a ovest da una nuova struttura su via Saibanti in modo da dare ordine anche ai flussi di movimento all'interno e fuori dell'area complessiva. Tali spazi potrannno anche avere una destinazione di carattere alberghiero o comunque legata ad un possibile sviluppo turistico. Verso i "Frati" sarà sistemato ed ampliato uno spazio verde pubblico.
Sotto la grande piazza verrà ricavato un parcheggio interrato che prevede una massima espansione su tre piani e un numero di posti disponibili di circa 260 unità a piano. Il parcheggio potrà essere realizzato anche a step diversi.
L'opera rientra tra gli investimenti compresi nella fattibilità finanziaria del Protocollo d'intesa tra Comune di Rovereto e Provincia autonoma di Trento come parcheggio di attestamento al servizio della nuova stazione ferroviaria.
Il valore complessivo dell'investimento è di quasi 9 milioni di euro.

RISCOPRIRE UNA VOCAZIONE: LA SETA

Valorizzare la storia della città di Rovereto per un rilancio turistico e di sostenibilità economica: Il progetto dedicato alla seta prende le mosse da un dato storico: dal 1500 alla fine del 1800, tutto il Basso trentino, ed in particolare Rovereto, fu protagonista di uno straordinario impulso produttivo. Con l'attività di filatura sorsero tintorie e validissime case di commercio, la cui intraprendenza contribuì a distribuire il prodotto roveretano in tutta Europa. Nel 1872 Rovereto viene scelta come sede del 3° congresso bacologico internazionale.
L'Amministrazione intende realizzare un progetto integrato di riscoperta di questa antica vocazione che intercetta il sistema museale, i progetti innovativi di smart-city, le start-up in dialogo aperto con il territorio e alle realtà presenti nel campo della formazione, dell'innovazione, delle diverse attività economiche e del turismo.
Con questo fine è stato siglato un Protocollo di intesa con i Comuni di Ala e Villa lagarina, la Comunità di Valle e la PAT per realizzare un distretto culturale economicamente sostenibile sul tema della seta. Il progetto è stato inserito tra le opere finanziabili dalla Comunità di Valle nell'ambito del Fondo strategico di sviluppo locale.
L'idea progettuale prevede di rivitalizzare e promuovere il percorso culturale turistico dei centri storici tra rogge e filatoi. Pertanto assume di importanza strategica il recupero della Filanda Bettini (con il filatoio di Colle Masotti), valorizzando Santa Maria ed il borgo antico di san Tommaso (archeologia industriale).

La "filanda ex-Bettini" era la più grande filanda della monarchia austriaca, considerata tra le più importanti d'Europa, e come tale rappresenta la struttura storicamente più importante del Trentino nell'ambito della sericoltura a Rovereto e nella Vallagarina.
Costruita nel 1816 da Giuseppe Bettini, era inizialmente dotata di 100 caldaiole, che nel 1850 aumentarono a 240, a testimonianza del notevole sviluppo dell'industria serica introdotta in Val Lagarina nel corso del Cinquecento.
Il progetto si completa con la re-introduzione della pianta del gelso nelle campagne della Vallagarina. La coltivazione del baco da seta è infatti strettamente collegata alla presenza del gelso, pianta introdotta verso il XVI sec. che ha visto la sua massima espansione colturale tra il '700 e il '900.
Dopo la Seconda guerra mondiale inizia un rapido declino dovuto in particolare alla produzione industriale dei tessuti sintetici. Reintrodurre attività economiche dismesse, recuperare vecchi macchinari e introduzione nuove tecnologie, significa sostegno e avvio di nuove start-up, re-introduzione delle attività di bachicoltura.
Entrano nel progetto anche le produzioni agro-alimentari di tipo biologico derivanti dalle more del gelso (sciroppi, succhi, marmellate, ecc.), ma naturalmente anche la produzione di una seta di qualità (certificata) per alta moda, ambito biomedico, estetica, arte-design.
Il Comune ha affidato nel corso del 2017 l'incarico di progettazione di fattibilità. In specifico alla ditta Venice Heritage di Venezia. Il lavoro metaprogettuale sarà oggetto di domanda di finanziamenti europei e indica come primo step il recupero della Filanda Bettini, per cui si prevede nel 2018 la predisposizione della progettualità preliminare/esecutiva/definitiva.

Movimento 5 Stelle

Questo dicembre è un momento denso di decisioni politiche. Mentre la Giunta ci propone il DUP e quindi ci apprestiamo a discutere il bilancio del Comune, il Movimento 5 Stelle ha deciso di consultare la popolazione per prendere una decisione condivisa per alcune opere che crediamo fondamentali.
In questi mesi abbiamo visto crearsi un comitato spontaneo che osteggia il taglio dei due filari di alberi in Viale Trento e ne chiede il mantenimento con la siepe di divisione tra asse veicolare e ciclabile. Lo stesso comitato si è interessato dell'allargamento del circolo tennis del Parco alla Pista, con riunioni molto partecipate in Circoscrizione Centro. In Consiglio Comunale, inoltre, è arrivata la discussione di un possibile campo da golf nella zona dei Lavini.
Questi 3 argomenti ci hanno indotto a creare un Comitato Referendario e porre alla popolazione 3 quesiti.
Il 1 dicembre 2107, con 140 firme ognuno raccolte in 24 ore, abbiamo proceduto al deposito nelle mani del Sindaco.
In breve questi sono i tre quesiti:

1) Se si vuole mantenere il doppio filare in Viale Trento;
2) Se si vuole mantenere il circolo tennis del Parco alla Pista nell'attuale posizione;
3) Se si vuole creare un Parco Naturale-storico-archeologico-letterario nella zona dei Lavini, Orme dei Dinosauri, Costa Violina e Ruina Dantesca, di libera fruizione da parte dei cittadini (quindi non fare il golf).

Chiaramente i quesiti non sono stati accolti bene dall'amministrazione di Valduga, che ha immediatamente affermato voler iniziare i lavori, tradendo di fatto lo spirito referendario.
Spirito tradito anche dallo spostamento dei corsi per i bambini alla Baldresca, che ha creato non pochi disagi alle famiglie, giustificato con i lavori per allargare il circolo. La proposta dell'assessore Bortot di spostare l'area cani alla stessa Baldresca ha dell'incredibile: evidentemente vuole le loro deiezioni nelle strade del centro. Il 12 dicembre la Giunta ha approvato il primo stralcio dei lavori per spostare il tennis e, inoltre, ha fatto approvare alla Circoscrizione Nord i lavori per abbattere gli alberi. Con nostro enorme stupore, dobbiamo dire, in quanto alcuni consiglieri circoscrizionali avevano appoggiato il comitato. Evidentemente in pubblico affermano una cosa, in aula fanno l'opposto. Sarebbe utile che gli elettori si ricordassero questi atti contrari alle dichiarazioni tra la gente. Invece la Circoscrizione Centro ha bocciato sia il bilancio sia il progetto, cosi come Sacco-San Giorgio. Ma torniamo ai referendum.
Non importa se siate d'accordo con la Giunta o con noi, che non vogliamo privatizzazioni e speculazione edilizia su terreni pubblici. L'importante è che si possa decidere insieme, a maggioranza, cosa fare di un luogo che consegneremo ai nostri figli e nipoti modificato a favore (questo è il rischio) di qualche associazione amica del potente di turno.
Decidere insieme toglierà qualsiasi ripensamento o polemica.
Invece la Giunta vuole sottrarre ai cittadini la possibilità di decidere in modo equilibrato.
Vuole decidere lei per tutti. Questo non lo possiamo accettare. Faremo di tutto affinchè i roveretani possano esprimere la loro volontà personalmente, in piena coscienza.
Per noi, per il Movimento 5 Stelle, la volontà popolare è un diritto da difendere, in ogni ordine e grado.

Paolo Vergnano - Portavoce in consiglio comunale
Alessandro Dalbosco - Portavoce circoscrizione Centro
Michele Setti - Portavoce circoscrizione Marco

Lega Nord del Trentino

Rovereto necessita di un rafforzamento dell'organico di polizia locale visto l'aumento della microcriminalità sul territorio e il senso di insicurezza percepito dai cittadini.
Per questo la Lega Nord Trentino ha presentato in occasione del rencete dibattito consiliare sul Bilancio 2018 un atto di indirizzo che impegna il sindaco e la Giunta ad assumere altre unità da destinare alla polizia locale.
Questa richiesta è perfettamente coerente con l'obiettivo strategico 4 (Linea programmatica 1 "Relazione fra i cittadini") che recita testualmente "...prevenire e ridurre i fenomeni illeciti, in quanto per vivere bene la sicurezza è fondamentale".
Nel protocollo d'Intesa in materia di Finanza locale per il 2018 – così come riportato nella nota di aggiornamento al Dup – si fa riferimento al Decreto Legge 20 febbraio 2017 (convertito con modificazioni della legge 18 aprile 2017 numero 48 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza in città", si ampliano i poteri del sindaco in materia di sicurezza e si definiscono le forme di coordinamento tra lo Stato le regioni e province autonome e gli enti locali nella gestione delle politiche di sicurezza, unite e concordi sulla necessità di rafforzare le attività connesse alla prevenzione e al controllo del territorio anche attraverso la possibilità di ampliare assunzioni del personale di polizia locale il rafforzamento della formazione del personale di polizia locale. Di più: è previsto anche il finanziamento di progetti di sicurezza urbana.
Da qui la nostra iniziativa, visto che nella linea programmatica circa le "relazione fra i cittadini" l'obiettivo strategico 4 esplicita quanto la sicurezza sia fondamentale per vivere bene. L'obiettivo operativo parla però di "razionalizzazione delle presenze e dei controlli degli spazi pubblici da parte degli operatori di polizia" e di "discreta attività di vigilanza".
Riteniamo opportuno rivedere le politiche in tema di sicurezza: senza un numero sufficiente e adeguato di personale è impensabile non solamente svolgere un'attività di controllo capillare incisiva ma anche estendere la percezione della sicurezza all'interno della comunità.
Il Dup inoltre nella linea programmatica 3 "Relazione tra Comune di Rovereto e comuni vicini" parla di riorganizzazione dei servizi di competenza della polizia locale nell'ottica di una eventuale gestione associata con i comuni confinanti e limitrofi.
La motivazione espressa riguarda ragioni non solo di economicità ed efficienza ma anche di incremento del coordinamento e controllo del territorio. Per questo è stato predisposto uno studio di fattibilità di estensione dell'attuale gestione associata del servizio di polizia locale ad altri comuni per creare un unico comando e un corpo intercomunale.
Crediamo che questo passaggio non possa avvenire se prima non si è potenziato l'organico e per questo nella seduta del 19 dicembre scorso abbiamo presentato l'atto di indirizzo che impegna Giunta e Sindaco ad operare in tal senso.

William Angeli

Ecologisti Civici Verdi Rovereto

La federazione nazionale dei Verdi è un partito politico che da trent'anni propone di sottoscrivere alcune scelte orientate su un modello di sviluppo nel rispetto di un bene comune e condivisibile, migliorando le condizioni di vita attuali, con uno sguardo proiettato verso il futuro.
L'innovazione tecnologica dell'ultimo secolo ha prodotto notevoli cambiamenti ambientali e, dal punto di vista della scienza, senza precedenti nella storia dell'evoluzione umana.
Tale veloce mutazione sta lentamente portando l'uomo alla sua stessa autodistruzione, verso una così assurda quanto mai paradossale conclusione: il consumo scellerato e irresponsabile delle risorse ambientali, lontano da una logica di tutela e conservazione delle medesime risorse.
Le condizioni che stanno inesorabilmente tracciando il nostro destino, sconvolgendo gli equilibri che regolano la vita del nostro pianeta sono imputabili a svariate cause quali, ad esempio, gli eventi atmosferici incontrollati, i disastri geologici, gli avvelenamenti, la deturpazione dei luoghi naturali, la cattiva gestione delle risorse.
Tali esempi sono riscontrabili anche sul nostro territorio, dove siamo chiamati a condividere, nostro malgrado, realtà verso le quali sembra impossibile porre rimedio, quali la congestione del traffico, il degrado di luoghi e strade, la trascuratezza del verde esistente, il taglio indiscriminato di alberi di grandi dimensioni, senza giustificazioni plausibili.
Proprio nei Verdi si riconoscono coloro che, coscienti e consapevoli di un processo che sembra senza ritorno, si fanno carico di responsabilità e azioni nel tentativo di trovare, quanto più possibile, soluzioni sostenibili.
È necessario consumare ma senza distruggere, trovando fonti alternative che lascino intatto l'ambiente e le sue risorse per le nuove generazioni.
I Verdi per questo possono sembrare scomodi, perché migliorare significa cambiare e in certi casi rinunciare, ma in nome di una garanzia futura fatta di qualità, benessere e rispetto.
La presenza dei Verdi nell'amministrazione roveretana può significare solo il rispetto di quanto enunciato. Nell'ultimo periodo invece sia sta assistendo a una serie di interventi, non condivisi ma decisi unilateralmente dalla Giunta comunale, che risultano fatalmente negativi per la tutela di alberi e delle zone a verde.
La res publica - l'immagine della nostra civiltà urbana - è un bene che ci appartiene, che abbiamo costruito e che abbiamo il diritto e il dovere di mantenere, pretendendo attenzione e condivisione dei nostri principi.
C'è un filo rosso che, se pur nelle diverse sfacciature, ci lega tutti, un principio ideale che ci proietta verso il domani; se non riusciamo ad essere propositivi e a indirizzarci verso un'ottica progettuale, concreta e il meno possibile impattante a livello ambientale, se non riusciamo a essere solidali con tutte le forme viventi, quale pianeta lasceremo ai nostri figli?

Verdi ambientalisti di Rovereto

Civici con Francesco Valduga

La partita del Bilancio è come sempre quella più complessa nella vita amministrativa di un ente pubblico: dopo aver conosciuto a luglio gli indirizzi generali e dopo la presentazione del Documento Ufficiale di Programmazione e del Bilancio, all'interno del Consiglio Comunale si è svolto un dibattito ricco di spunti, riflessioni e chiarimenti, con precise puntualizzazioni da parte del Sindaco e degli Assessori che di volta in volta rispondevano ai vari quesiti richiesti dai Consiglieri, soprattutto di minoranza.
Il documento elaborato dall'Amministrazione, credo abbia un valore aggiunto: come è stato spiegato alla città tramite gli interventi sulla stampa, nelle circoscrizioni e nello stesso civico consesso, è un bilancio fatto di altri bilanci. Documenti che a loro volta scaturiscono da quel complesso di relazioni che la Giunta è riuscita a stabilire in questi due anni e mezzo di lavoro. Questo non è solo un bilancio amministrativo, ma la sommatoria di azioni e risorse che scaturiscono anche da altri tavoli, quelli che l'amministrazione ha attivato con la Provincia e la Comunità di Valle. Ora si raccolgono i frutti di quel lavoro, soprattutto nei finanziamenti ottenuti dalla Provincia, che mai aveva destinato su Rovereto simili risorse economiche, che potranno realizzare una serie di opere, necessarie da anni, che saranno risolutive per migliorare la viabilità – vivibilità della città. È stata definita, ad esempio, la composizione del gruppo di lavoro per la progettazione e realizzazione del sottopasso ciclo pedonale in piazzale Orsi, previsto nel protocollo d'intesa PAT/Comune del febbraio 2016. Positivi sono anche gli interventi che saranno attuati sull'areale ferroviario: il prolungamento dell'attuale sottopasso verso via Zeni concordato con le Ferrovie dello Stato è un altro segno di questa stagione di relazioni inter-istituzionali che in prospettiva ci porterà a fare quel salto di qualità che Rovereto attendeva da fin troppo tempo. Quindi questo bilancio porta in dote (senza esporle perché iscritte su altri bilanci) risorse importanti. Concretamente, nel 2018 verrà presentato il quadro metaprogettuale, il cronoprogramma e i progetti preliminari per la riqualificazione dell'intero nodo di piazzale Orsi per la tanto attesa fluidificazione del traffico veicolare sulla viabilità principale che oggi attraversa il nostro centro città. Queste opere porteranno a "saldare" quella parte di città ad ovest della ferrovia, con prospettiva anche di un ulteriore parcheggio di assestamento, soprattutto per i pendolari che usufruiscono giornalmente del treno. Collegato a tutto ciò ci sarà, dopo anni di studi e proposte rimaste poi irrealizzate all'atto pratico, una definizione per quanto riguarda il Follone dove, senza entrare nello specifico, verrà realizzato un parcheggio interrato destinando la superficie a piazza e parco.
Riteniamo di non minore importanza le intese che questa Amministrazione ha stabilito anche con la Comunità della Vallagarina, con la quale è stata concordato il riordino dell'area dei Lavini.
Il gruppo dei Civici ritiene di sottolineare l'importanza del processo di razionalizzazione che si sta mettendo in campo e che non significa assimilazione ma andare verso quel lavoro di rete che elimina i doppioni o le sovrapposizioni, per inaugurare un modello di lavoro moderno, agile, e proprio per questo più efficace.

Claudio Cemin

Progetto Rovereto città

Nel Bilancio comunale troviamo che Rovereto avrà un nuovo aeroporto: "Via Dante".
Infatti, da qualche giorno è stato inaugurato a Rovereto il nuovo aeroporto "Via Dante", dove qualsiasi cittadino roveretano in partenza o in atterraggio, di ogni ceto e censo, potrà ammirare la perfetta complanarità convessa e sconnessa e l'univoca incomparabile e irregolare ruvidezza della sua illogica pista di atterraggio, tra gli illuminanti "occhi di stregatto", incastonati come diamanti al suolo, per segnalarne chiaramente l'ubicazione in presenza di nebbia fitta, i romboidi e le losanghe centrali propri di antiche e prestigiose vestigia flammae didonee, in incognito .
La visione in quota apparirà ai più altresì magniloquente, tra i due striscioni bianchi a latere dove, ivi, solo i marciapiedisti roveretani potranno espletarvi le loro più perfide e geometriche esigenze pedatorie, essendovi totalmente precluso lo spazio centrale stante l'impervia e pericolosa percorribilità dello stesso. Ma gli ideatori e i costruttori di questa ottava meraviglia terracquea roveretana, non completamente entusiasti e soddisfatti della loro siffatta divina creatura, vollero dotarla anche di in-naturale umanità, concedendo, ai roveretani tutti, anche l'uranista permesso al transito impuro e promiscuo, per auto, autobus, mezzi per monnezza, furgoni, ciclopedoni, carrozzine vere o finte, animali annessi e connessi, e ogni inquilino dell'Arca di Noè, tutti ammessi o meno dal pedissequo Codice della Strada, ma limitandone poi sadicamente la velocità massima ai fatidici 30 Km/h, tanto cara ai pensatori deboli, per non danneggiare la preziosissima tela sottostante. Cotanta elargizione all'umana movenza non basterà però a scoraggiarne la perniciosa e incomprensibile percorrenza intrinseca; tra i viziosi sobbalzi, le sconnessioni sornione, le pendenze oblique di ogni genere e grado, le dune improvvise ed improvvide, le montagne russe e quelle americane in comodato gratuito perenne. Un calvario per vittime sacrificali, masochisti e fachiri della nuova pavimentazione ardente.
Tale coacervo di beata in-transitabilità ingenererà, ai più illuminati ed illustri dei concittadini roveretani, una stretta e parentale similitudine con il Pendolo di Foucault (quello di Jean Bernard Léon non di Umberto Eco), in libera e perversa uscita sulla pavimentazione geodetica del nuovo aeroporto.
Tutta questa geniale magnificenza donata all'urbe roveretana dai padri creatori, ebbe un costo complessivo al portatore, da saldo di fine stagione, pari a Euro 1.395.000,00 in sesterzi, di cui Euro 57.291,26 in sesterzi al Padre Andreolli, tra i più influenti in filantropiche donazioni ideali, e Euro 45.901,88 in sesterzi al Figlio adottivo Galvagni, più meramente realizzativo.
Non ancora giunti all'idillio assoluto, i pantacreatori legati sinallagmaticamente al Governo cittadino, in un profluvio di misericordia e generosità illimitate, vollero dotare il nuovo aeroporto di "Via Dante", anche di altre due piste pertinenti e accessorie: "Via Fontana" e "Largo S. Caterina". E in preda alla più immorale e vanitosa in-coerenza creativa, si vollero le due nuove piste, a totale difforme immagine e somiglianza della primogenita "Via Dante". Infatti le due nuove strade celesti si pensano concave e non convesse, con piani e pendenze centrali e centripete anziché centrifughe e i romboidi e le losanghe diventano, così, magicamente linee rette e trasversali. Tutto in perfetta dis-armonia simbiotica con il realizzato aeroporto principale di "Via Dante". Solo il costo totale complessivo sorrise all'abiura dei più. Infatti, come da bilancio inossidabile dei creatori, crebbe fino a toccare, alla borsa di Milano, Euro 2.400.000,00 in sesterzi di immediata spendibilità. Castigat ridendo mores.

Marco Zenatti

PD - Partito Democratico del Trentino

Il metodo di questa Giunta
Anche questo bilancio di metà mandato mostra che le decisioni vengono prese senza analisi statistiche o studio di cause-effetto. Abbiamo sentito spesso dire che questa amministrazione sta portando avanti il programma per cui e stata votata, ad un punto tale per cui il programma è diventato un dogma, senza un necessario e continuo esame critico.
Questo genere di approccio e di valutazioni non è razionalmente accettabile: se davvero vogliamo fare un servizio alla città e garantire un futuro alle generazioni future abbiamo bisogno di creare le condizioni per un ragionamento libero condotto con logica e rigore scientifico.
Questo documento di bilancio salva, infatti, la forma ma non la sostanza: contiene dati statistici ma non contiene una conseguente analisi.
Peccato, perché negli unici casi in cui è stata fatta e resa pubblica, l'amministrazione ha dovuto dare continuità ad opere già avviate dalla precedente amministrazione, come nel caso dell'asilo sull'area ex Alpe e del Polo del soccorso.
In questa mancanza di visione emerge quindi come questa ammistrazione abbia agito spendendo con velocità milioni di euro in opere non condivise con la città ma soprattutto non prioritarie, tanto che per stessa ammissione del Sindaco ora questa amministrazione (dopo aver lavorato sui contenitori) si vuole "occupare dei contenuti".
Sono esempi di questo modo di fare politica la cancellazione della nuova Casa di riposo, alla quale è stata preferita la ristrutturazione di quella vecchia, ormai da anni fuori norma, e la conseguente decisione di non condividere questa scelta con il consiglio comunale che pure, nel 2011, aveva approvato a larga maggioranza la costruzione di una nuova struttura.
La nuova quadreria comunale, opera costosa e ancora mancante di contenuti, progetto culturale e di chiarezza sui costi di gestione.
La nuova viabilità, che rimane ancora incomprensibile nelle motivazioni e finalità, se non quella di sistemare i problemi di flussi automobilistici dopo che si è deciso di rifare via Dante.
I milioni che saranno riversati sul golf, un progetto mai chiaramente spiegato e dei cui effetti si parla sempre in linea ipotetica: "potrebbe" essere volano turistico, "dovrebbe" attirare migliaia di sportivi...
Stupisce poi che nascano comitati costantemente ignorati mentre le circoscrizioni, alle sedute dei quali partecipano sempre meno cittadini, sembrano incapaci di intercettare le proteste e altrettanto non vengono considerate dall'amministrazione se non quando si è certi che sosterranno progetti per i quali si vuole l'approvazione.
La tanto sbandierata modifica del regolamenti dei consigli circoscrizionali sembra non aver dato nessun concreto risultato, trasformando di fatto le circoscrizioni in un luogo in cui si replicano le dinamiche politiche del consiglio comunale.
Confermato che questa maggioranza non aveva e non ha una visione di città, il nostro voto al bilancio 2018 sarà negativo.

Gruppo consiliare PD

Popolari per Rovereto con Francesco Valduga

In questi due anni e mezzo s'è fatto molto in termini di interventi di riqualificazione dell'arredo urbano ma soprattutto si sono poste delle solide basi perché questo processo di miglioramento prosegui con interventi strategici e, da un certo punto di vista, rivoluzionari e straordinari per quello che è il tessuto cittadino.
Parlo naturalmente dell'importante traguardo raggiunto tramite il protocollo d'intesa tra il nostro comune e la PAT: per la prima volta dopo anni siamo prossimi a vedere attuati una serie di interventi concreti sul nodo di Piazzale Orsi.
Noi Popolari non possiamo davvero tacere sulla portata storica di quanto si sta realizzando e si realizzerà: il gruppo di lavoro composto da tecnici ed esperti di Comune, Provincia e Ferrovie dello Stato sta infatti lavorando per dare attuazione al cosiddetto "scenario 7" che prevede: il potenziamento del trasporto pubblico locale di bacino; il ripristino della stazione di Calliano; la passante ciclopedonale di piazzale Orsi; i sottopassi gemelli di piazzale Orsi per la connessione viaria tra SS12 e Polo della Meccatronica; la circonvallazione leggera.
Con questo interventi si ritiene di ottenere i risultati migliori in termini di riduzioni di traffico sulla SS12 (–20% tra piazzale Orsi e la rotatoria di via Craffonara, –15% a sud della Craffonara, –30% a Lizzana e Lizzanella). I sottopassi gemelli arriverebbero a sgravare in modo sostanziale il sottopasso di via Manzoni e la viabilità ad esso afferente da nord e est (via Parteli) ma anche via Pasubio (–17% sul cavalcavia ferroviario, il risultato migliore tra tutti gli scenari) e quindi la rotatoria all'intersezione con via Craffonara a est della SS12. Allo Scenario 7 è anche associato il miglior risultato in termini di riduzione dei tempi di percorrenza sull'asse est-ovest della città (–5% da Cornalè al centro e –13% da San Giorgio al centro) e sull'asse nord-sud (–25% da Volano a Mori Stazione e –15% dal Millennium a piazzale Orsi). (Fonte: "Studio della Mobilità, Allegato 2 – Studio delle soluzioni").
Riguardo al nodo di Piazzale Orsi ci preme evidenziare come sia già in atto quanto atteso e richiesto da anni: il restyling, lo sbarrieramento e la messa in sicurezza della stazione dei treni da parte delle Ferrovie dello Stato. Inoltre, con il 2018, inizieranno i lavori della passante ciclopedonale che finalmente permetterà di collegare la parte est ed ovest della città by-passando la barriera fisica rappresentata dalla Ferrovia e dalla SS12. Ma non è tutto. C'è la concreta possibilità che venga allestito un parcheggio e venga prolungato l'attuale sottopassaggio pedonale per permettere l'accesso alla stazione anche dal lato ovest. In ultimo si prevede la realizzazione di un centro intermodale (ferro – gomma [stazione autocorriere] – biciclette) che, aggiunto a quanto sopra, porterà a rivoluzionare in positivo l'intera mobilità nell'area più critica della città.
Altro ambito di riqualificazione e rivalorizzazione del territorio è quello relativo alla "zona verde" che, da nord (Bosco della Città) a sud (Lavini di Marco), fiancheggia il lato est della città. L'amministrazione ha inserito in programma diversi interventi volti a riscoprirne la valenza territoriale, urbanistica, ambientale e paesaggistica (abbattimento ex ANMIL, riqualificazione area dei Lavini). Noi Popolari vorremmo che tutti questi si inserissero in una logica di promozione del "turismo lento" che sempre più sta prendendo piede (+20% negli ultimi 3 anni tanto che il ministro Franceschini ha proclamato il 2019 come "Anno del turismo lento") a beneficio non solo del turista ma anche del cittadino residente. A Rovereto infatti si passa dal piccolo parco pubblico al bosco vero e proprio mancando uno spazio verde ampio e curato dove poter fare un pic-nic, dove potersi stendere per prendere il sole d'estate o leggere un libro. Un luogo per semplici e comode passeggiate a misura di anziano e di mamme con il passeggino.

Roberto Chemotti

Rovereto Libera con Valduga

Il nostro Paese, l'Italia, è privo di materie prime, dobbiamo il nostro sviluppo alla capacità di trasformare. Acquistiamo le materie prime e le trasformiamo in semilavorati o prodotti finiti che poi commercializziamo.
Per trasformare la materia servono essenzialmente due elementi; formazione ed energia. Al fine di garantire la nostra indipendenza energetica e quindi libertà, dovremmo diversificare rispetto; al tipo di energia, alle modalità di fornitura e per paesi fornitori. L'Energia è fondamentale come è fondamentale contenere il nostro debito pubblico.
Sono decenni che le istituzioni europee identificano nel debito pubblico italiano un problema e invitano a ridurlo. Nonostante il vantaggioso tasso di interesse (negli ultimi anni è praticamente nullo) il debito non è stato ridotto ma purtroppo considerevolmente aumentato.
La fragile indipendenza energetica e la sempre maggiore dipendenza dai mercati finanziari internazionali per sovvenzionare il nostro debito, espone il nostro paese a troppo facili ricatti e difficoltà compromettendo la nostra libertà e indipendenza. I maggiori paesi europei, compresa l'Italia, sono competitors tra loro praticamente in ogni settore (agricoltura, industria, turismo…) e bisogna sinceramente ammettere che tra concorrenti è difficile andare d'accordo.
Speriamo, ma non contiamoci troppo, in caso di difficoltà, che l'Europa Salvi l'Italia, che l'Italia salvi il Trentino, che il Trentino salvi Rovereto. Si dice; aiutati che il cielo ti aiuta. Difatti, finalmente, anche big nazionali di peso; da Renzi a Gentiloni, da Mattarella alla Presidentessa Boldrini, sembra abbiano inteso e stanno facendo a gara nel visitare aziende smart, start-up, si presentano nelle vetrine dei migliori poli industriali e tecnologici invitando a creare ricchezza e a sostenere la crescita del PIL. Ripetono ossessivamente che le priorità sono il lavoro e lo sviluppo economico.
I leader politici consapevoli della situazione, della vulnerabilità del nostro Paese, invitano a non sprecare l'occasione e puntare senza indugio sulla economia reale anziché, aggiungo, sul facile assistenzialismo. Quando la barca comune rischia la tempesta dobbiamo remare tutti nella stessa direzione, troppe volte abbiamo gettato dalla barca chi ci ha battuto a carte il giro precedente… in momenti di difficoltà dobbiamo imparare dagli altri paesi e remare tutti nella medesima direzione. Adesso siamo chiamati alla crescita produttiva dobbiamo remare tutti in quella direzione… la direzione tra l'altro indicata dalle più alte cariche dello Stato, la sola che porta occupazione stabile e benessere crescente.
Temi che sono sempre stati presenti nei nostri pensieri e nelle nostre azioni seppur declinate nelle limitate competenze comunali e nei numeri che rappresentiamo. Nonostante le difficoltà, continuiamo nel nostro impegno di pungolo e sprono affinché l'intera Amministrazione e l'intera Giunta faccia squadra e collabori con l'assessorato deputato allo sviluppo economico e turistico al fine di rilanciarne e sostenerne le azioni.

Daniele Lanaro

2018, ANNO DELLA MEMORIA, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Il 2018 vedrà il termine delle manifestazioni legate alla Grande Guerra con importanti iniziative di approfondimento storico ed eventi capaci di dare rappresentazione al dramma che un secolo fa ha travolto l'Europa. Rovereto porrà l'accento sul "disarmo" e la conquista della pace. Le idee sviluppate da vari soggetti, dentro prospettive capaci di coniugare nella narrazione destini personali e collettivi, anche attraverso figure culturali di rilievo, andranno a permeare l'intero anno. Sarà anche il territorio, colpito in modo devastante nella sua natura di terra di confine, a farsi racconto della tragedia. Il tutto nella necessaria fatica del "fare memoria" per pensare il futuro.

Sarà un anno speciale anche perché il prossimo 22 maggio 2018 Rovereto ospiterà l'arrivo di una tappa a cronometro della 101^ edizione del Giro d'Italia. Si tratta di una straordinaria occasione per promuovere il territorio in ambito turistico e enogastronomico e allo stesso tempo per far conoscere e apprezzare le eccellenze culturali della città, i suoi palazzi, la sua vocazione al dialogo e al confronto.

La bicicletta promuove anche un diverso modo di vivere la città, in un approccio alla mobilità alternativo, favorendo progetti di sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale e al benessere psicofisico, anche in ambito educativo. L'occasione sportiva del Giro d'Italia a Rovereto sarà quindi valorizzata.

È poi l'anno dei primi interventi a Palazzo Grillo entrato nel settembre scorso nel patrimonio comunale dopo anni di trattative. La recente acquisizione di questo palazzo, la prossima apertura di Palazzo Sichardt nonché il restauro della Chiesetta di s. Osvaldo e del relativo giardino in Borgo s. Tommaso, rappresentano l'innesto di tre fondamentali tasselli per definire e sviluppare un percorso urbanistico-culturale che, partendo dai presidi di corso Bettini -Biblioteca, Mart, Teatro Zandonai, Palazzo Istruzione- e attraversando le vie e piazze del centro storico, arriva nella suggestiva via s. Maria.

L'amministrazione sta quindi lavorando per dare "contenuti" alle tre strutture architettoniche restituite alla città, per amplificarne la valenza storica e artistica e, contestualmente, rivitalizzare dal punto di vista del vissuto sociale e delle attività economiche una parte di città di indubbia bellezza.

Riccardo Zandonai, compositore

Il 2018 sarà l'anno in cui si lavorerà alla valorizzazione della figura ed opera di uno dei suoi più illustri cittadini: Riccardo Zandonai, da sempre uno degli obiettivi delle politiche in ambito culturale. Si cercherà di concentrare l'attenzione sul compositore attraverso l'ideazione e la produzione di eventi e momenti di approfondimento che possano ulteriormente certificarne l'importanza. Nell'azione di rete culturale con il "Centro internazionale Studi R. Zandonai" e l'associazionismo musicale della città, sarà perseguita la diffusione della conoscenza della biografia e dell'opera creativa del compositore, soprattutto tra i più giovani e in forme di comunicazione aperte a un pubblico vasto, facendo uso di linguaggi e tipologie artistiche multidisciplinari.

Antonio Rosmini vedrà in marzo la terza edizione dei Rosmini Days e la seconda edizione del Concorso "Il mio Rosmini", cui hanno aderito 5 Istituti superiori delle province di Trento e, elemento nuovo, del Verbano-Cusio-Ossola. Il Concorso vede la collaborazione con l'Università di Trento (Centro di Studi e Ricerche A. Rosmini), con la Biblioteca Rosminiana di Rovereto, con l'Iprase, con l'Accademia roveretana degli Agiati, in una significativa rete culturale.

In ambito musicale dopo il positivo debutto nella primavera scorsa, verrà garantito e rafforzato il sostegno al Festival musicale SetteNovecento, il nuovo progetto musicale messo in campo dalle Associazioni culturali roveretane che hanno unito i propri sforzi e miscelato le rispettive competenze. Ne è venuta una proposta complessiva, ampiamente articolata nei generi, che caratterizzerà ben 4 fine settimana, tra aprile e maggio nei vari contenitori cittadini, pubblici e privati, teatri e chiese, palazzi e cortili per un Festival diffuso che favorisce crescita culturale e sociale.

SEMPLIFICARE E COMUNICARE

La dematerializzazione, digitalizzazione ed informatizzazione dei processi interni è vista dall'Amministrazione comunale come una leva fondamentale della ricerca di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa. Tale azione procede in maniera costante. Il Comune di Rovereto è infatti il secondo Comune italiano a raggiungere l'obiettivo di rilasciare certificati in formato nativo digitale on-line. È stata dematerializzata ed informatizzata l'intera procedura: dalla richiesta del cittadino, alla produzione del file del certificato, alla consegna al cittadino, si fa tutto on-line. È il lavoro svolto nella "STANZA DEL CITTADINO" accessibile direttamente dal sito del Comune che segna una vera ed importante semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi della pubblica amministrazione attraverso la digitalizzazione e la realizzazione di servizi informatici. Per ottenere i propri certificati di Anagrafe ci si può ancora presentare fisicamente agli sportelli in via Calcinari, ma ora è anche possibile farlo presentandosi allo sportello Anagrafe di tutti i Comuni italiani che, come Rovereto, partecipano al circuito ANPR (Anagrafe Nazionale Popolazione Residente) ed anche on-line dal sito Internet del Comune.

Rovereto fa parte dei Comuni "apripista", ma l'adesione (che è obbligatoria) è già stata programmata per la totalità dei Comuni Italiani. Nel 2018 si lavorerà ad implementare la comunicazione con l'ausilio di nuovi strumenti in multicanalità: saranno quindi attivati un sito Internet specifico per gli eventi in città, bacheche informative distribuiti in punti sensibili e sarà distribuita una specifica "App" per dispositivi mobili.

L'Amministrazione comunale ha già realizzato importanti passi per il supporto alle attività delle oltre 300 associazioni del territorio attraverso la creazione di un albo strutturato e ricco di informazioni dove le associazioni stesse possono registrarsi e farsi conoscere all'amministrazione ed alla città. Il prossimo passo sarà nel 2018 ed già in corso di sviluppo con la messa a disposizione di un sito dove potranno registrare gli eventi e le attività che esse sviluppano sul territorio. Il sito Internet comunale offre già un calendario eventi, che però sarà potenziato e ogni cittadino potrà avere il dettaglio di cosa succede in città in ogni giorno.

Verranno infine completate le procedure di valutazione tecnica e amministrativa per l'attuazione del progetto Open Fiber sul Comune di Rovereto. Si tratta di una opportunità per realizzare il cablaggio a banda ultra larga della nostra città, con conseguente beneficio per le attività di interconnesione professionali, aziendali e anche personali. Ossia: quando ci connetteremo la nostra linea sarà più veloce.

POLITICHE GIOVANILI

Dal 2018 le Politiche giovanili del Comune di Rovereto avranno un loro marchio e dei nuovi "consulenti": l'amministrazione ha voluto chiedere proprio ai giovani come vedano Rovereto, quale città si vorrebbero vedere consegnare in futuro… e lo si è fatto con un concorso di Idee! "Rovereto è giovane" è il titolo del bando pubblicato in autunno dal Comune di Rovereto che contemplava quattro sezioni quali fotografia, arti figurative, video, componimento scritto e due categorie di giovani, 15-19 anni e 20-29 anni. In questo modo ogni ragazzo avrebbe trovato il canale preferito, lo strumento che più si accordava alla propria sensibilità per esprimere se stesso e, parallelamente, consigliare l'amministrazione per le sue future azioni.

Parallelamente l'amministrazione ha attivato un secondo concorso utile a trovare un logo che, dal 2018 in poi, comparirà accanto a quello del Comune di Rovereto in tutte le iniziative attivate dal Network delle politiche giovanili del nostro territorio. Selezionare il vincitore tra i quindici lavori pervenuti è stato così difficile che il Comune ha scelto di premiarne la qualità e, in deroga al bando, ha premiato non una, ma tre giovani grafiche. Il lavoro di Elisabetta Fagone (vedi immagine) è risultato essere il migliore: in maniera efficace e creativa, grazie all'inserimento di alcuni elementi antropomorfi stilizzati, richiama la foglia di rovere, simbolo della città di Rovereto, e ben rappresenta il lavoro sinergico svolto dagli attori che animano il tavolo giovani per il proprio territorio.

Alla luce dell'entusiasmo raccolto, possiamo già anticipare che un nuovo concorso di idee sarà attivato nella primavera del 2018.

Tutte le info sul sito www.roveretogiovani.it

ROVERETO GIOVANI